

# Il progetto "Museo per tutti" del Sistema Museale dell'Università degli Studi di Bari

**Ruggero Francescangeli**

SiMA Sistema Museale di Ateneo, Università degli Studi di Bari "Aldo Moro", Via Celso Ulpiani, 27. I-70126 Bari.

**Augusto Garuccio**

Dipartimento Interateneo di Fisica, Università degli Studi di Bari "Aldo Moro", Piazza Umberto I. I-70121 Bari.

**Vincenza Montenegro**

SiMA Sistema Museale di Ateneo, Università degli Studi di Bari "Aldo Moro", Via Celso Ulpiani, 27. I-70126 Bari.

E-mail: vincenza.montenegro@uniba.it (corresponding author)

## RIASSUNTO

L'Agenzia Nazionale di Valutazione del sistema Universitario e della Ricerca, ANVUR, nel 2013 ha incluso le attività dei sistemi e dei poli museali delle università nella terza missione delle università italiane. Tale decisione ha sollecitato le stesse università a una maggiore considerazione delle attività realizzate per la diffusione della conoscenza e per garantire a una sempre più vasta parte dei cittadini l'accesso al patrimonio scientifico posseduto. In tale contesto, la risposta dell'Università degli Studi di Bari "Aldo Moro" è stata l'istituzione del Sistema Museale di Ateneo, SiMA, che ha ereditato le esperienze e le competenze del CISMUS, Centro Interdipartimentale di Servizi per la Museologia Scientifica, ampliandone le competenze e il ruolo. Sostenuto finanziariamente e in maniera crescente dal Consiglio di Amministrazione, il SiMA ha a mano a mano incrementato le proprie attività, anche di terza missione, focalizzando l'attenzione sul tema dell'accessibilità al patrimonio, del rapporto con il territorio e con il più ampio pubblico. I musei regolarmente aperti al pubblico sono a oggi il Museo di Scienze della Terra, il Museo di Zoologia "Lidia Liaci", il Museo Orto Botanico e il Museo Faunistico "Bernardo Terio". Dal 2017 sono state calendarizzate nuove iniziative e, in particolare, sono da sottolineare: le aperture domenicali dei musei universitari, le visite speciali per i più piccoli e l'apertura alla città del Palazzo Ateneo, attualmente sede del Rettorato e di alcuni dipartimenti umanistici.

Parole chiave:

terza missione, sistema museale, SiMA, accessibilità, territorio.

## ABSTRACT

*The project "Museum for all" of the Museum System of the University of Bari*

*The National Agency for Evaluation of the University and Research System, ANVUR, in 2013 included the activities of the museum systems of the universities in the third mission of the Italian Universities. This decision pushed the universities to take greater account of the activities carried out to disseminate knowledge and to ensure the access of an increasing proportion of citizens to their scientific heritage.*

*In this context, the response of the University of Bari "Aldo Moro" has been the establishment of the Museum System of Ateneo, SiMA, which has inherited the experiences and competences of previous CISMUS, Interdepartmental Centre of Services for Science Museum, broadening its competences and role. Supported financially and increasingly by the Board of Directors, the SiMA has gradually increased its activities, including third mission, focusing its attention on the theme of accessibility to heritage, the relationship with the territory and with the wider public. The Museum of Earth Sciences, the Museum of Zoology "Lidia Liaci", the Museum of the Botanical Garden and the Museum of Fauna "Bernardo Terio" are now regularly open to the public. Moreover, since 2017 new initiatives have been calendared and, in particular, they are to be emphasized: the Sunday openings of university museums, the special visits for children and the opening to the city of the Palazzo Ateneo, currently the seat of the Office of Rector and some humanities departments.*

Key words:

*third mission, museum system, SiMA, accessibility, territory.*

## PREMESSA

Nel 2013 l'Agenzia Nazionale di Valutazione del sistema Universitario e della Ricerca, ANVUR, a partire dal documento "Green Paper. Fostering and Measuring

Third Mission in Higher Education Institutions", ha riconosciuto al museo universitario la capacità di produrre impatti positivi anche al di fuori della comunità accademica (ANVUR, 2013). Pertanto, ha incluso le attività dei musei universitari tra quelle della terza mis-

sione delle università italiane, fornendo loro un sistema di valutazione periodica basato su un insieme di indicatori e parametri ben definiti che hanno l'obiettivo di valutare la "propensione delle strutture all'apertura al contesto socio-economico, esercitata attraverso lo sfruttamento e trasferimento di conoscenza". Fra le attività di valutazione sono considerate le iniziative di public engagement, che comprendono attività con valore educativo, culturale e di sviluppo della società e sono rivolte a un pubblico non accademico.

La terza missione, a differenza delle attività di ricerca e didattica, che sono dovere istituzionale di ogni singolo docente e ricercatore, è una responsabilità istituzionale a cui ogni ateneo risponde in modo differenziato in funzione delle proprie specificità. Tale decisione ha sollecitato le stesse università a riservare maggiore attenzione al proprio patrimonio d'interesse culturale e museale e alle attività di conservazione e valorizzazione che garantiscono la sua fruibilità e accessibilità a tutta la cittadinanza (Montenegro, 2017).

## METODI

In tale contesto, la risposta dell'Università degli Studi di Bari "Aldo Moro" è stata nel 2016 l'istituzione del Sistema Museale di Ateneo, SiMA, che ha ereditato l'esperienza organizzativa e le competenze culturali sulla conservazione e valorizzazione delle collezioni scientifiche dal CISMUS, Centro Interdipartimentale di Servizi per la Museologia Scientifica.

Sostenuto finanziariamente e in maniera crescente dal Consiglio di Amministrazione, il SiMA si è impegnato nell'attività di terza missione, focalizzando l'attenzione sul rapporto con il territorio (Francescangeli et al., 2019) e in particolar modo con il pubblico non accademico interpretando tale impegno fra i ruoli del patrimonio museale universitario.

Il Sistema Museale è costantemente impegnato nel recupero, restauro e riorganizzazione di collezioni storico-scientifiche e musei, anche con l'obiettivo di renderli fruibili alla cittadinanza. In quest'ottica nell'autunno del 2019 è stato riaperto il Museo Faunistico "Bernardo Terio", dopo un lungo lavoro di restauro dei reperti e di riallestimento. Di prossima apertura è invece il nuovo Museo di Psicologia e Psicotecnica. Inoltre, la presenza all'interno del SiMA anche di competenze umanistiche ha consentito la realizzazione di percorsi espositivi di carattere pittorico e architettonico portando all'apertura alla città del Palazzo Ateneo, attualmente sede del Rettorato, noto per essere uno dei più bei palazzi universitari italiani. A partire dalla sua costituzione, il Consiglio Tecnico Scientifico del SiMA ha predisposto annualmente un calendario di eventi, aderendo in parte a iniziative di carattere nazionale, come la "Settimana del Pianeta Terra", e internazionale, come l'"European Academic Heritage Day", un programma che prevede soprattutto aperture straordinarie dei musei e visite guidate ai reperti e alle collezioni esposte.

Un appuntamento consolidato e richiesto puntualmente dai cittadini è l'apertura straordinaria dei musei la prima domenica del mese. Avviata in adesione al progetto "#Domenicalemuseo" del MiBACT, fin dal suo avvio il 5 marzo 2017 registra una costante attenzione del pubblico cittadino e di tutta l'area metropolitana e ha avviato un processo, lento ma tangibile, di fidelizzazione che si manifesta con una sempre più ampia partecipazione del pubblico anche in occasione di altre manifestazioni organizzate nei nostri musei.

In questo stesso contesto un grande e positivo riscontro hanno avuto le "speciali visite guidate" ai percorsi museali organizzate per bambini e ragazzi dai 5 agli 11 anni ("Sulle tracce fossili della vita", "Sulle tracce degli animali", "Caccia al tesoro del Museo"). Le visite sono strutturate in forma di caccia al tesoro, con l'utilizzo di mappe ci si orienta alla ricerca di indizi e tracce distribuite lungo i relativi percorsi, permettendo di volta in volta la conoscenza di reperti e tematiche naturalistiche e scientifiche. Le "speciali visite" permettono di trasformare la visita ai musei scientifici dell'Università di Bari in un'esperienza collettiva e partecipata, consentendo ai piccoli visitatori di imparare a identificare i musei e i reperti esposti come un "tesoro" che appartiene all'intera comunità, nonché di conoscere il variegato campo delle scienze naturali.

Il progetto è nato dall'idea di consentire, ma al tempo stesso di gestire, un accesso più libero e interattivo dei visitatori più piccoli alle sale espositive, prestando attenzione al coinvolgimento emotivo, e alla sensazione di benessere che un luogo e una attività possono trasmettere.

Fra gli eventi che hanno permesso di rendere accessibile a un pubblico diversificato il patrimonio museale vi è senza dubbio la "Festa di compleanno della balenottera Annalisa", un importante fossile di balenottera, ora esposto nel Museo di Scienze della Terra, che fu trovato nell'estate del 1968 presso la città di Bari e che per diversi giorni catalizzò l'attenzione dei cittadini e della stampa locale. L'evento organizzato nell'autunno del 2018, a 50 anni dalla scoperta del fossile, ha previsto appuntamenti rivolti a più fasce di utenza, dando l'opportunità di far conoscere oltre che il reperto anche i significati di cui questo si fa portavoce, non solo quelli prettamente scientifici e naturalistici, ma anche quelli legati alla storia della sua scoperta e alla sua valorizzazione intrisi di senso civico e legalità (Montenegro, 2016). Il programma, distribuito su sette giornate, ha previsto una mostra di documenti storici che ha permesso anche di creare una collaborazione con realtà territoriali e nazionali (Teca RAI, Gazzetta del Mezzogiorno, Biblioteca Provinciale), un breve corso di disegno naturalistico aperto anche alle famiglie, un ciclo di seminari sull'evoluzione dei cetacei e i processi di fossilizzazione che li riguardano, indirizzati agli studenti del corso di laurea in Paleoecologia evolutiva e Zoologia dei vertebrati, e "speciali visite guidate" differenziate per fasce di età.

In questi tre anni il SiMA ha prestato particolare attenzione anche alle modalità di accesso alle informazioni relative agli eventi offerti, come programmi, orari, durata, luoghi. Il sito web del SiMA e il sito web dell'Università di Bari sono i riferimenti principali per la conoscenza di questi dati e sono costantemente aggiornati sulle iniziative e le modalità per parteciparvi. Dal 2019 è in via di sperimentazione l'utilizzo di un modulo online per le prenotazioni che sostituisce la conversazione telefonica, permettendo all'utente di ridurre i tempi di attesa e procedere in autonomia con la scelta del programma di visita.

## CONCLUSIONI

L'obiettivo statutario del SiMA è quello di contribuire a rendere fruibile e accessibile il patrimonio storico-scientifico-naturalistico dell'Università di Bari, promuovendo azioni diversificate per migliorare l'accesso al patrimonio museale e fornendo strumenti e opportunità culturali ai cittadini. Il SiMA ha pertanto scelto di favorire un programma di attività educative che vanno dai progetti per la scuola (Francescangeli et al., 2018) ai programmi per le famiglie, spogliando i musei della veste accademica che talvolta li caratterizza e stabilendo un dialogo con la popolazione, incoraggiando il cittadino a vivere il museo come luogo e spazio per fare esperienze di qualità in un clima confortevole. Tutte le iniziative sono sempre state accolte con grande partecipazione dalla cittadinanza, confermando la linea intrapresa dal SiMA nella direzione dell'accessibilità al patrimonio museale. Dal 2017 a oggi in ogni apertura straordinaria è stato sempre raggiunto il tetto massimo di visitatori ammissibile.

Nel 2018 è stata avviata un'indagine sui visitatori dei musei e sul loro rapporto con i servizi offerti e le attività seguite. La raccolta dei dati è stata svolta attraverso questionari con domande a risposta chiusa con un tempo di compilazione stimato intorno ai 10 minuti. I visitatori, a cui è stato proposto di partecipare in modo anonimo all'indagine, sono sempre stati collaborativi e hanno accettato con entusiasmo la possibilità di aiutare la struttura a migliorare i servizi e le attività o a sottolineare il loro gradimento per le iniziative proposte. I questionari raccolti sono in fase di analisi.

Intanto, da un'indagine condotta dal personale del Museo, che ha intervistato un campione di pubblico scelto a caso in occasione di alcune aperture domenicali, è emerso che i canali di informazione delle aperture straordinarie dei musei alla cittadinanza non sempre sono stati quelli ufficiali utilizzati dal Sistema Museale (per lo più la pagina Facebook, il sito internet dell'Università di Bari e i siti internet del Sistema Museale di Ateneo e dei Dipartimenti a cui afferiscono i musei), ma molto utile è risultato il passaparola su pagine social di organizzazioni locali.

L'avvio e lo svolgimento di alcune delle attività indicate non sono stati esenti da elementi e momenti di criticità,

connessi soprattutto alla complessità di conciliare le problematiche della gestione amministrativa proprie di un sistema museale di ateneo con quelle tipiche dell'attività di ricerca e di didattica universitarie.

I musei aperti al pubblico negli ultimi tre anni sono stati il Museo di Scienze della Terra, il Museo di Zoologia "Lidia Liaci" e il Museo Orto Botanico, tutti hanno sede presso il Campus Universitario Quagliariello della città di Bari, nonché il Palazzo Ateneo con i suoi percorsi architettonici e pittorici, ma il SiMA continua a lavorare nell'ottica di ampliare e differenziare l'offerta culturale e permettere a un pubblico sempre più ampio e diversificato l'accesso al patrimonio culturale dell'Università.

I musei si trovano all'interno di strutture universitarie aperte dal lunedì al venerdì, perciò l'apertura nel fine settimana ha comportato anche un investimento sul piano finanziario, ricorrendo a contratti aggiuntivi con la società di guardiania che presta abitualmente servizio nei giorni infrasettimanali. Un altro punto nodale è stato, e lo è tuttora, la disponibilità del personale dei musei e del Sistema Museale a prestare servizio durante i giorni festivi; per coloro che sono disponibili si ricorre al momento al riposo compensativo infrasettimanale, inoltre si è deciso di investire ulteriormente sul personale impegnato nelle attività di guida attraverso la stipula di contratti di collaborazione a tempo determinato con professionisti esterni.

In ogni modo l'impegno e il lavoro costante e appassionato del personale impegnato hanno permesso in molti casi di superare le difficoltà incontrate.

## BIBLIOGRAFIA

ANVUR, 2013. *II.2.3, la Terza Missione nelle Università*. In: Rapporto sullo stato del sistema universitario e della ricerca 2013, pp. 559-583 ([http://www.anvur.it/attachments/article/882/8.Rapporto%20ANVUR%202013\\_UNI~.pdf](http://www.anvur.it/attachments/article/882/8.Rapporto%20ANVUR%202013_UNI~.pdf)).

FRANCESCANGELI R., MONTENEGRO V., GARUCCIO A., 2018. Una riflessione sull'esperienza di alternanza scuola-lavoro presso il Sistema Museale di Ateneo dell'Università di Bari. *Museologia Scientifica*, n.s., 12: 104-113.

FRANCESCANGELI R., MONTENEGRO V., GARUCCIO A., 2019. Reti per la valorizzazione del patrimonio culturale: il modello del Sistema Museale dell'Ateneo barese. In: Doria G., Falchetti E. (a cura di), *Atti del XXVII Congresso ANMS, Il museo e i suoi contatti*. Genova 25-27 ottobre 2017. *Museologia Scientifica Memorie*, 19: 50-56.

MONTENEGRO V., 2016. "I giorni della Balena". Una storia per la valorizzazione del fossile di Balenottera del Museo di Scienze della Terra dell'Università degli Studi di Bari. *Museologia Scientifica*, n.s., 10: 165-171.

MONTENEGRO V., 2017. *Il Patrimonio storico-scientifico dell'Università degli Studi di Bari Aldo Moro*. Edizioni Giuseppe Laterza, Bari.